



TORINO CONGIUNTURA¹ Nr. 90 marzo 2023

SOMMARIO

- LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE pag. 2
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE pag. 4
Produzione industriale in crescita.
MONOGRAFIA pag. 10
Investimenti e imprese.
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 12
Un 2022 positivo per le esportazioni torinesi.
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE pag. 16
Dinamica positiva nel 2022 per le imprese torinesi.
- CREDITO pag. 20
A fine dicembre 2022 calano sia i prestiti, sia i depositi.
- APPROFONDIMENTI
Il sistema informativo Excelsior pag. 22

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La crescita economica nell'ultimo trimestre del 2022 ha mostrato una particolare resilienza, sostenuta da un mercato del lavoro solido, dai consumi delle famiglie, dagli investimenti delle imprese e da un adattamento alla crisi energetica che ha investito l'Europa in modo migliore del previsto. Le condizioni finanziarie globali sono migliorate al calare delle pressioni inflazionistiche. Questa dinamica, e l'indebolimento del dollaro statunitense, hanno fornito un modesto sollievo ai paesi emergenti e in via di sviluppo. Tuttavia, il Fondo Monetario Internazionale, nell'ultimo aggiornamento del World Economic Outlook², ha previsto che la crescita globale calerà dai 3,4 punti percentuali del 2022 al 2,9% del 2023, per risalire al 3,1% nel 2024. Le previsioni per il 2023 sono lievemente migliorate rispetto a quelle di fine Ottobre, ma la crescita dei tassi d'interesse degli istituti di credito – destinata a contrastare l'inflazione di questi mesi – pesa sulle attività economiche e il quadro internazionale continua a mostrare segnali di incertezza. L'onda che sta travolgendo di recente i mercati finanziari – dalla Silicon Valley, alla Credit Suisse, alla Cina – aggiunge ulteriori timori di rallentamento, benché gli analisti escludano un effetto a catena.

Anche l'Italia si dimostra resiliente, però il Pil italiano, nel quarto trimestre 2022, ha segnato una lieve variazione congiunturale negativa a fronte del contributo positivo della domanda estera netta e di quello negativo della domanda interna. Dal lato dell'offerta, i servizi continuano a crescere mentre l'industria è sì calata per due trimestri - il 3° e il 4° del 2022 - ma in misura moderata se si tiene conto dell'ampiezza dello shock subito a causa del costo delle materie prime. Dal lato della domanda, il reddito delle famiglie non ha subito gli effetti traumatici che si ipotizzava facessero seguito alla crescita dell'inflazione.

A gennaio 2023, l'indice destagionalizzato della produzione industriale, dopo il forte rialzo del mese precedente, è diminuito in termini congiunturali dello 0,7% ma il mercato del lavoro ha registrato un miglioramento anche a gennaio: il numero dei lavoratori dipendenti ha superato i livelli pre-pandemia, mentre gli indipendenti restano ancora al di sotto dei valori medi del 2019. A febbraio, in base alla stima preliminare, l'inflazione al consumo ha continuato a rallentare e il clima di fiducia dei consumatori è tornato a migliorare mentre quello delle imprese, dopo essere aumentato per tre mesi consecutivi, si è stabilizzato.

Il Centro Studi di Confindustria rileva che la crescita del PIL italiano è prevista scendere da un eccellente +3,9% nel 2022 - in parte "gonfiato" dal trascinamento dal 2021 - a un valore molto più basso nel 2023, ma decisamente migliore rispetto alle attese di pochi mesi fa. Nelle più recenti previsioni dei principali istituti, pur con delle differenze tra stime poco sopra o sotto il +0,6%, c'è una generalizzata revisione al rialzo rispetto alle stime dell'autunno 2022,

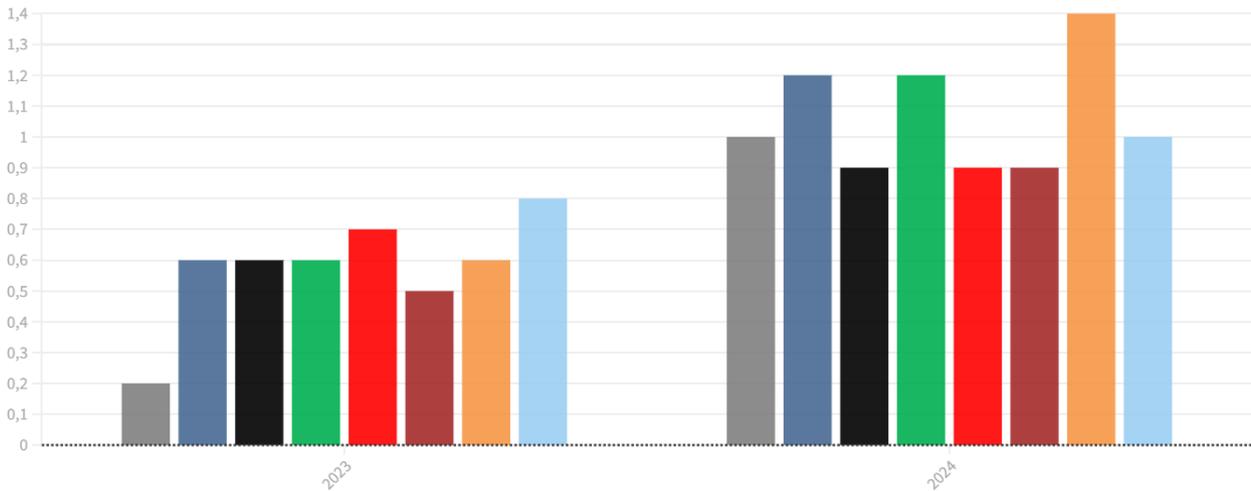
² [Inflation Peaking amid Low Growth \(imf.org\)](https://www.imf.org) aggiornato al mese di gennaio 2023

quando ci si aspettava una stagnazione o una moderata recessione, a causa del caro-energia.

Italia: differenze tra i previsori, ma nessuno vede recessione

(PIL, variazioni % annue)

■ OCSE (nov. 2022) ■ REF (gen.2023) ■ IMF (gen. 2023) ■ Banca d'Italia (gen. 2023) ■ Prometeia (feb. 2023) ■ Oxford Economics (feb. 2023)
■ UPB (feb. 2023) ■ Commissione UE (feb. 2023)



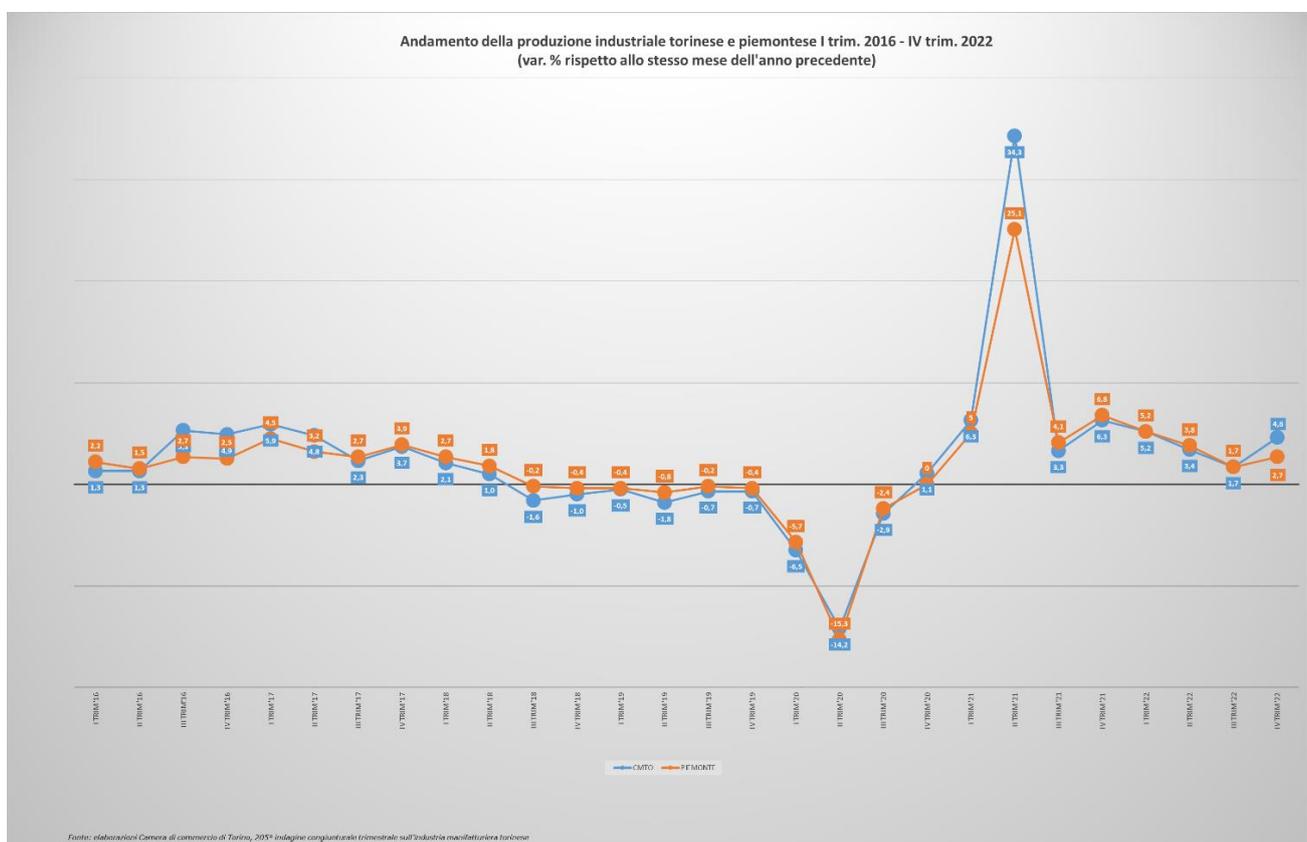
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati di varie fonti.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Produzione industriale in crescita.

La produzione industriale torinese ha chiuso il quarto trimestre dell'anno con un aumento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del +4,6%, valore nettamente migliore di quello registrato a livello regionale (+2,7%). Si tratta del nono risultato positivo consecutivo.

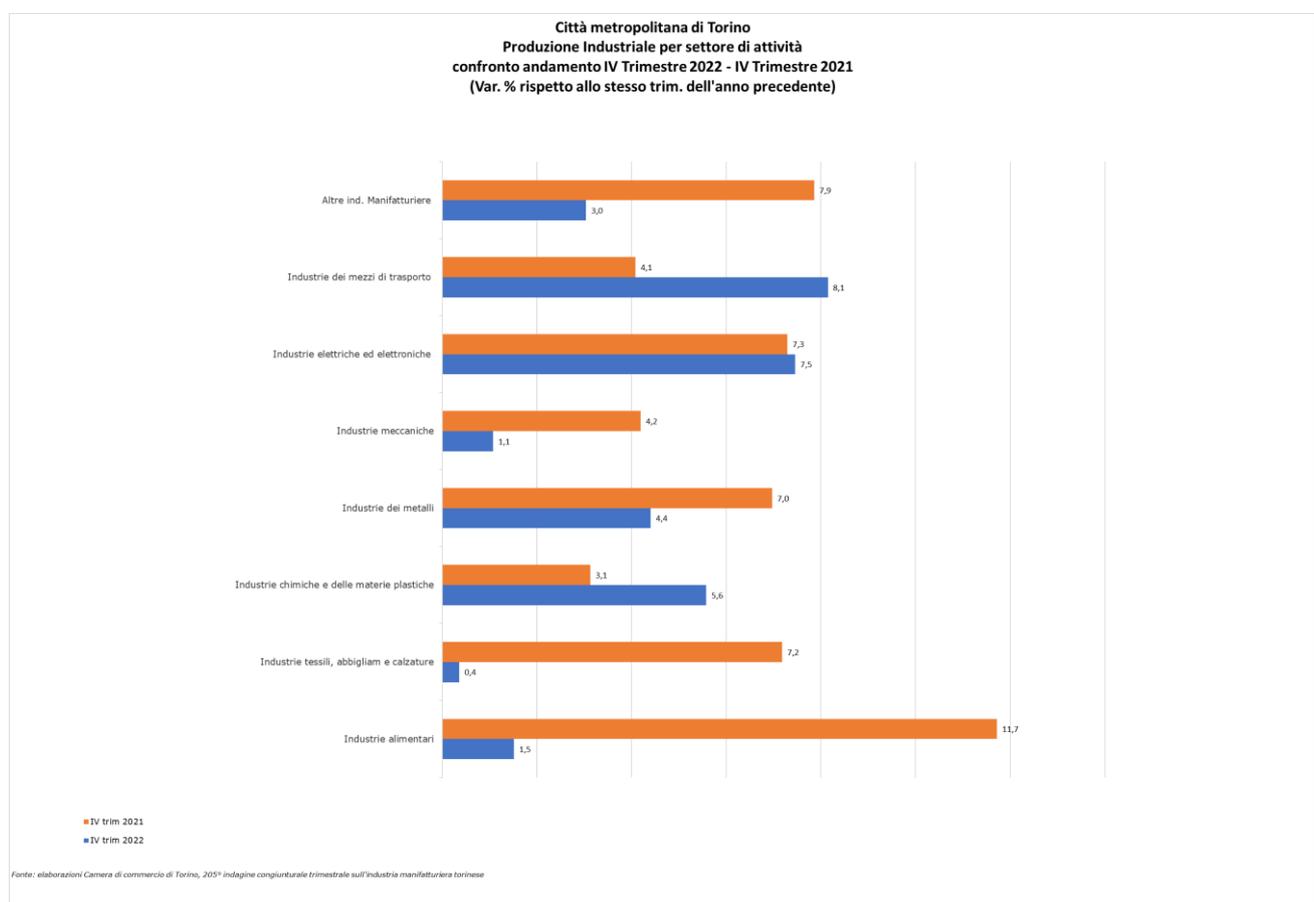
Nel 2022 si registra pertanto un aumento medio della produzione industriale del +3,7%.



Disaggregando i dati per settore, le industrie dei mezzi di trasporto (+8,1% rispetto al periodo ottobre – dicembre del precedente anno) sono il settore che ha inciso maggiormente sull'andamento medio della produzione industriale; seguono le industrie elettriche ed elettroniche (+7,5%), le industrie chimiche e delle materie plastiche (+5,6%), le industrie dei metalli (+4,4%) e le altre industrie manifatturiere con un incremento del +3,0%. Tutti gli altri settori, anche se con percentuali inferiori, sono positivi: le industrie alimentari (+1,5%), le industrie meccaniche (+1,1%) e le industrie tessili, abbigliamento e calzature (+0,4%).

Complessivamente le industrie metalmeccaniche fanno registrare una variazione della produzione del + 5,6%.

Esaminando le variazioni medie dell'anno 2022 risulta che il settore che ha contribuito maggiormente alla ripresa della produzione industriale è quello delle industrie elettriche ed elettroniche con un incremento del +6,7%, seguono le industrie chimiche e delle materie plastiche (+5,4%), le industrie alimentari (+4,8%) e le industrie dei mezzi di trasporto (+3,3%); quindi con percentuali inferiori ma comunque ampiamente positive le industrie dei metalli (2,4%) e le industrie meccaniche (+1,8%).



Nel IV trimestre 2022, gli ordinativi interni hanno fatto registrare un incremento del +5,1% rispetto allo stesso trimestre del 2021. Le industrie dei mezzi di trasporto e le industrie meccaniche hanno fatto segnare le variazioni più significative, rispettivamente con il +13,8% e il + 7,2%. Variazioni inferiori alla media, ma comunque positive, si registrano per tutti gli altri settori.

Complessivamente le industrie metalmeccaniche ha fatto registrare una variazione degli ordinativi del +6,9%.

Analizzando i dati degli ordinativi per classi dimensionali, risulta che le imprese di grandi dimensioni, con 250 e più addetti, sono quelle che hanno inciso di più sul mercato interno con un incremento degli ordinativi del +15% rispetto al IV trimestre 2021, mentre per tutte le altre classi dimensionali si registrano percentuali nettamente inferiori alla media.

IV trimestre 2022 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi interni: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	media
Settore	Industrie alimentari	5,9	3,0	3,0	0,0	2,5
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	8,4	1,1	0,0	11,0	1,9
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	4,9	1,3	1,2	4,9	2,6
	Industrie Metalmeccaniche	0,9	1,5	4,9	22,6	6,9
	Altre ind. manifatturiere	4,4	3,3	-4,4	5,0	2,2
Totale		3,2	1,8	2,9	15,0	5,1
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	0,8	1,2	3,9	25,6	3,6
	Industrie meccaniche	3,2	2,7	-7,7	25,6	7,2
	Industrie elettriche ed elettroniche	6,2	1,6	12,3	-8,5	3,6
	Industrie dei mezzi di trasporto	-9,1	1,8	8,7	23,2	13,8
	Altre ind. manifatturiere	5,1	2,3	-0,3	2,5	2,4
Totale		3,2	1,8	2,9	15,0	5,1

Fonte: Unioncamere Piemonte - 205^a indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Camera di commercio Torino

Nell'anno 2022 gli ordinativi interni sono cresciuti mediamente del +4,5%. Le industrie dei mezzi di trasporto hanno fatto registrare la variazione media annua più elevata +13,0%; seguono le industrie elettriche ed elettroniche con il +6,3%, le industrie tessili delle calzature e dell'abbigliamento con il +4,8% e le industrie alimentari con il +4,0%. Tutti gli altri settori, pur con percentuali inferiori, hanno fatto registrare valori medi annui nettamente positivi.

Complessivamente le industrie metalmeccaniche hanno fatto registrare una variazione media degli ordinativi interni del + 5,1%.

IV trimestre 2022 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi esteri: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	media
Settore	Industrie alimentari	6,5	6,8	-4,1	0,0	0,3
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	-2,2	-7,6	1,6	11,0	-3,0
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	2,3	-0,1	9,9	5,1	6,4
	Industrie Metalmeccaniche	0,8	1,5	7,7	-1,0	1,2
	Altre ind. manifatturiere	0,6	7,8	-5,8	0,0	-0,8
Totale		1,0	1,5	6,6	-0,3	1,5
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-0,2	-0,4	8,3	25,6	7,1
	Industrie meccaniche	10,4	3,7	12,8	10,7	10,3
	Industrie elettriche ed elettroniche	0,4	11,1	2,0	1,1	2,1
	Industrie dei mezzi di trasporto	-49,0	-0,9	3,6	-7,3	-5,4
	Altre ind. manifatturiere	1,2	1,4	4,5	1,5	2,2
Totale		1,0	1,5	6,6	-0,3	1,5

Fonte: Unioncamere Piemonte - 205^a indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Nel IV trimestre 2022 si è registrato, una variazione media degli ordinativi esteri del + 1,5% rispetto al corrispondente trimestre del 2021. L'incremento più consistente è stato registrato dalle industrie meccaniche (+10,3%). Segni positivi anche per le industrie dei metalli (+7,1%), le industrie chimiche e delle materie plastiche (+6,4%), per le industrie alimentari (+2,7%), le industrie elettriche ed elettroniche (+2,1%), le altre industrie manifatturiere (+2,2%) e le industrie alimentari (+0,3%). Per contro, fanno registrare un calo degli ordinativi esteri le industrie dei mezzi di trasporto (-5,4%) e le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (-3,0%).

Complessivamente le industrie metalmeccaniche fanno registrare una variazione degli ordinativi esteri del + 1,2%.

Analizzando i dati per classi dimensionali risulta che le imprese di medie dimensioni (appartenenti alla classe dimensionale tra 50 e 249 addetti) sono quelle che hanno inciso di più sul mercato estero con un incremento degli ordinativi del +6,6% rispetto al IV trimestre 2021; per contro le imprese di grandi dimensioni (con 250 e più addetti) presentano una leggera flessione del -0,3%.

Nel 2022 si è registrata una variazione media degli ordinativi esteri del + 21,6%. Le industrie dei mezzi di trasporto, nonostante il IV trimestre in flessione, hanno fatto registrare la variazione media annua più consistente, +60,6%, grazie soprattutto all'exploit del secondo trimestre quando hanno fatto segnare un incremento del 214,5%. Variazioni positive si rilevano per tutti gli altri settori anche se con valori decisamente inferiori alla media annua.

Complessivamente le imprese del settore metalmeccanico hanno fatto registrare, nell'anno 2022, una variazione media degli ordinativi esteri del +30,1%.

Città metropolitana di Torino - IV trim. 2022 - Dinamica occupazionale tendenziale: somma del numero totale addetti (dati pesati)				
		Totale addetti a fine trim.	Totale addetti a fine trim. anno scorso	Var. % su tot. Add. IV 2021
Settore	Industrie alimentari	655	656	-0,2
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	384	384	0,1
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	804	828	-2,9
	Industrie Metallmeccaniche	6587	6598	-0,2
	Altre ind. manifatturiere	1331	1366	-2,6
Totale		9761	9831	-0,7
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	2551	2585	-1,3
	Industrie meccaniche	1246	1237	0,7
	Industrie elettriche ed elettroniche	1004	1002	0,2
	Industrie dei mezzi di trasporto	1786	1774	0,7
	Altre ind. manifatturiere	3174	3234	-1,9
Totale		9761	9831	-0,7
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	1754	1891	-7,2
	10-49 add.	2812	2864	-1,8
	50-249 add.	2580	2481	4,0
	250 add. e più	2614	2595	0,7
Totale		9761	9831	-0,7

Fonte: Unioncamere Piemonte - 205° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Camera di commercio Torino

Esaminando gli occupati del campione della rilevazione, nel IV trimestre 2022 si registra una flessione del -0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I cali più consistenti sono stati fatti registrare dal settore delle industrie petrolifere, chimiche e delle materie plastiche (-2,9%) e dalle industrie dei metalli (-1,3%).

Nell'anno 2022, nonostante il buon andamento della produzione industriale, l'occupazione ha fatto registrare una flessione media del - 0,2%.

IV trimestre 2022 - Città metropolitana di Torino - Previsioni fatturato totale gennaio/marzo 2023 - % imprese (dati pesati)						
		Prospettive fatturato				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e - 2%)	stabile (tra - 2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	21,4%	13,8%	39,3%	21,7%	3,8%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	21,8%	22,7%	31,1%	9,9%	14,5%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19,6%	13,8%	44,8%	15,2%	6,6%
	Industrie Metalmeccaniche	17,1%	14,8%	48,5%	16,4%	3,2%
	Altre ind. manifatturiere	22,5%	23,4%	37,8%	14,0%	2,3%
<i>Totale</i>		19,3%	17,4%	43,8%	15,8%	3,7%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	17,6%	11,6%	55,3%	12,4%	3,1%
	Industrie meccaniche	12,9%	8,6%	55,1%	18,2%	5,2%
	Industrie elettriche ed elettroniche	23,4%	21,4%	32,0%	20,8%	2,4%
	Industrie dei mezzi di trasporto	9,4%	30,4%	30,0%	28,0%	2,3%
	Altre ind. manifatturiere	21,9%	20,5%	38,2%	15,1%	4,3%
<i>Totale</i>		19,3%	17,4%	43,8%	15,8%	3,7%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	21,5%	20,7%	42,1%	12,9%	2,8%
	10-49 add.	16,4%	11,0%	47,5%	20,2%	4,8%
	50-249 add.	7,9%	13,0%	45,1%	25,0%	9,0%
	250 add. e più	8,0%		47,5%	37,9%	6,6%
<i>Totale</i>		19,3%	17,4%	43,8%	15,8%	3,7%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 205ª indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Infine, le previsioni per il primo trimestre dell'anno 2023: il 43,8% del campione intervistato prevede che il fatturato della produzione industriale rimarrà invariato; per il 36,7% diminuirà mentre il 19,5% si è espresso per una crescita, benché di questi solo il 3,7% ritiene che l'incremento possa essere superiore al 5%.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla congiuntura industriale, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

<https://www.to.camcom.it/dashboard-congiuntura-industriale>

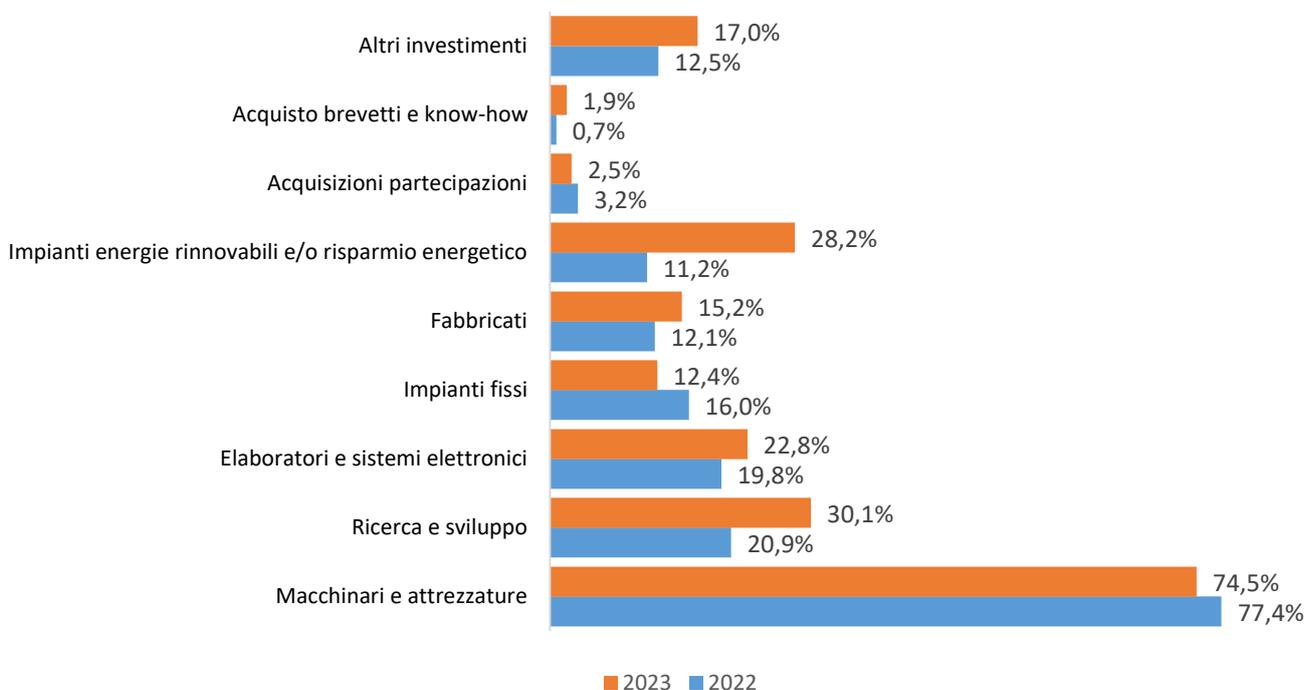
MONOGRAFIA

Investimenti e imprese.³

Nel 2022 oltre il 38% delle imprese manifatturiere torinesi ha effettuato investimenti, a fronte del 33,8% a livello piemontese. Fra quante non hanno realizzato investimenti, il 19% dichiara di non averlo fatto a causa dei rincari energetici mentre il restante 43% non lo avrebbe fatto comunque. Per il 2023 le previsioni restano analoghe: resta pari al 38% la percentuale di imprese orientate ad effettuare nuovi investimenti, mentre ancora un 20% di imprese pensa di non farlo sempre a seguito del caro energia. Muta invece la tipologia degli investimenti: fra il 2022 e il 2023, cresce notevolmente il numero di investimenti su impianti di energia rinnovabile o atti a favorire pratiche di risparmio energetico (dall'11,2% al 28,2% delle imprese orientate agli investimenti). Aumenta anche il peso degli investimenti su ricerca e sviluppo (dal 20,9% al 30,1%). Sulle altre voci, le variazioni restano più contenute.

In prevalenza, nel 2022 i canali di finanziamento principali sono stati l'autofinanziamento (per il 46,2% delle imprese) o l'accesso al credito bancario (il 35%).

Tipologia di investimenti



³ 205° Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera - Unioncamere Piemonte

Da un affondo sugli investimenti in innovazione, emerge che nel 2022 le imprese manifatturiere torinesi hanno destinato in media il 7% del proprio fatturato all'innovazione, in prevalenza di tipo organizzativo (il 24,3%), di processo (il 23,7%) o di prodotto (il 20,4%). Più nel dettaglio, la metà delle imprese investe in acquisizione di macchinari, attrezzature, impianti tecnologicamente avanzati, cui fanno seguito le attività di ricerca e sviluppo svolte all'interno dell'impresa (il 43,1%) e l'acquisizione di software e/o hardware (il 34%).

Laddove sono state riscontrate difficoltà o limitazioni all'attività di innovazione (nel triennio 2020-2022), esse sono principalmente riconducibili alla mancanza di risorse finanziarie (per il 34,5% delle imprese indagate), ma anche a difficoltà indotte dal caro energetico (il 26,8%) o indotte dalla pandemia di Covid-19 (il 25,9%).

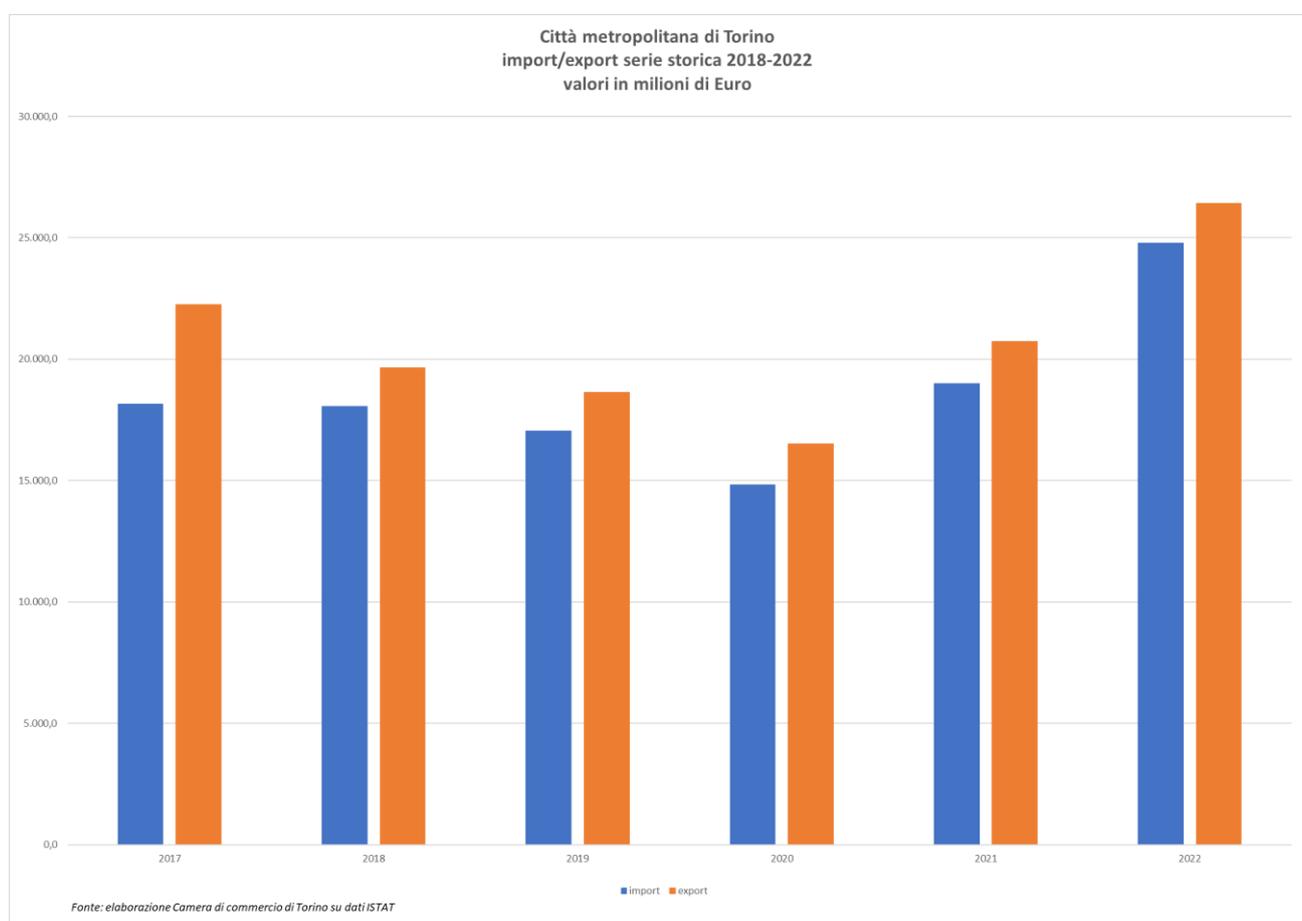
Infine, il 35,3% delle imprese ha dichiarato di aver realizzato nel biennio 2021-2022 investimenti a maggior risparmio energetico, idrico e/o minor impatto ambientale, in maggior percentuale nei processi produttivi (il 23,4%) ma anche nei prodotti (l'11,9%); per il biennio 2023-2024 questo tipo di investimenti riguarderà un'impresa su due pur restando prevalentemente orientato ai processi produttivi (il 34%).

IL COMMERCIO ESTERO

Un 2022 positivo per le esportazioni torinesi.

Nel 2022 l'export della città metropolitana di Torino (26,4 miliardi di Euro) ha registrato una variazione positiva del +27,5% rispetto all'anno precedente; è un risultato migliore sia di quello nazionale (+20,0%), sia di quello regionale (+18,5%).

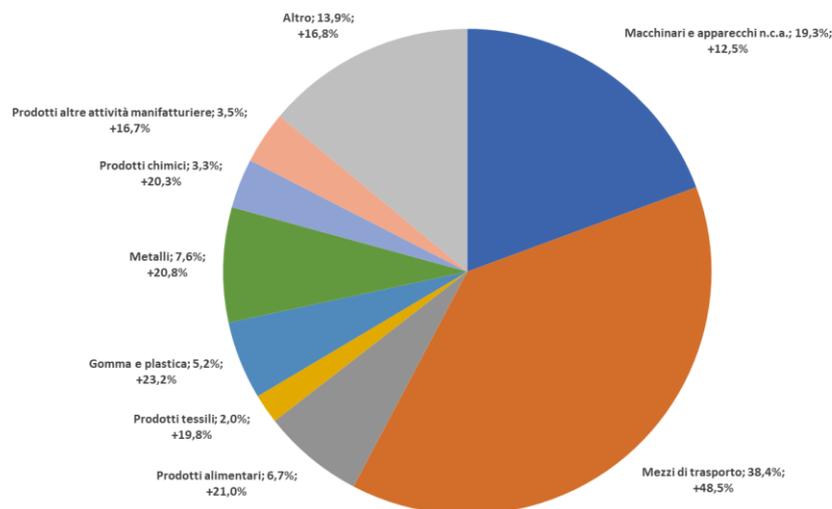
L'export delle imprese torinesi si mantiene pertanto su livelli decisamente superiori rispetto ai valori rilevati nei cinque anni precedenti.



Nello stesso periodo si sono registrate importazioni per 24,8 miliardi di Euro, con una variazione del +30,5% rispetto al 2021.

La bilancia commerciale presenta pertanto un surplus di 1,65 miliardi di Euro, con una flessione del -5,2% rispetto all'anno 2021 (1,74 miliardi di Euro).

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
ESPORTAZIONI GENNAIO - DICEMBRE 2022
PESO % E VAR. % RISPETTO A GENNAIO-DICEMBRE 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (il 38,4%) e i macchinari e apparecchi (il 19,3%) che da soli rappresentano il 57,7% delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto al 31 dicembre 2021, vistosi segni positivi, rispettivamente del +48,5% e del +12,5%.

Valori positivi si rilevano anche per tutti gli altri settori; da segnalare i prodotti in gomma e plastica (+23,2%), i prodotti alimentari (+21,0%), i prodotti in metallo (+20,8%) e i prodotti chimici (+20,3%), a cui si aggiungono valori leggermente inferiori ma comunque ampiamente positivi per tutti gli altri settori.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO – IMPORT/EXPORT PER PAESE DI DESTINAZIONE ANNO 2022/ANNO 2021 (valori in euro - dati cumulati)								
	ANNO 2021			ANNO 2022				
	import	export	Peso % (export)	import	export	Saldo Commerciale	Peso % (export)	Var. % 2022/2021 (export)
Germania	3.051.985.101	2.676.800.104	12,9%	3.326.997.162	3.893.855.813	566.858.651	14,7%	45,5%
Francia	2.049.738.534	2.708.886.571	13,1%	2.706.062.314	3.455.497.198	749.434.884	13,1%	27,6%
Stati Uniti	856.444.635	2.215.682.765	10,7%	1.202.735.452	2.831.621.655	1.628.886.203	10,7%	27,8%
Spagna	1.032.881.817	1.130.974.692	5,5%	2.033.613.734	1.465.993.584	-567.620.150	5,5%	29,6%
Regno Unito	528.656.666	1.178.831.905	5,7%	607.579.553	1.362.480.668	754.901.115	5,2%	15,6%
Svizzera	695.504.111	1.185.783.803	5,7%	731.029.090	1.360.693.218	629.664.128	5,1%	14,8%
Polonia	1.447.272.391	1.087.172.097	5,2%	1.794.176.750	1.339.744.730	-454.432.020	5,1%	23,2%
Cina	1.384.114.323	910.935.613	4,4%	1.845.166.387	935.286.580	-909.879.807	3,5%	2,7%
Kuwait	4.411	416.232.853	2,0%	88.319	899.464.128	899.375.809	3,4%	116,1%
Belgio	588.531.953	558.652.624	2,7%	741.594.702	773.447.612	31.852.910	2,9%	38,4%
Turchia	985.052.507	514.554.091	2,5%	1.158.766.944	722.235.709	-436.531.235	2,7%	40,4%
Paesi Bassi	556.533.430	358.437.991	1,7%	822.540.086	498.673.534	-323.866.552	1,9%	39,1%
Repubblica ceca	397.721.532	371.433.634	1,8%	508.242.699	462.917.913	-45.324.786	1,8%	24,6%
Austria	244.669.786	329.951.370	1,6%	317.677.253	418.132.081	100.454.828	1,6%	26,7%
Romania	289.399.805	281.351.711	1,4%	350.293.834	365.345.507	15.051.673	1,4%	29,9%
Svezia	166.577.451	286.775.983	1,4%	208.813.376	360.669.695	151.856.319	1,4%	25,8%
altri paesi	4.726.385.196	4.533.982.826	21,9%	6.435.005.298	5.298.271.684	-1.136.733.614	20,0%	16,9%
MONDO	19.001.473.649	20.746.440.633		24.790.382.953	26.444.331.309	1.653.948.356		27,5%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

Fra i paesi di destinazione il primo posto è appannaggio della Germania che, nel 2022, ha fatto registrare un incremento del +45,5% rispetto al 2021 e che assorbe il 14,7% delle esportazioni delle imprese torinesi. Al secondo posto si posiziona la Francia (+27,6% rispetto al 2021 e il 13,1% del totale); seguono gli Stati Uniti (+27,8% e il 10,7% del totale). Come di consueto, Germania, Francia e Stati Uniti rappresentano complessivamente oltre 1/3 delle esportazioni della città metropolitana di Torino (38,5%). Da segnalare infine la Russia che, a fine 2022, in linea con quanto già fatto registrare nei due precedenti trimestri, conferma il netto calo delle importazioni di prodotti torinesi, passando dai 344,2 milioni di Euro del 2021 (con un peso dell'1,7% sull'export torinese) agli attuali 126,9 milioni di Euro (con un peso sull'export torinese che si è ridotto allo 0,5%).

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - ANNO 2022 - IMPORT EXPORT PER AREA GEOGRAFICA (valori in Euro - dati cumulati)						
PESO % DELLE ESPORTAZIONI - VARIAZIONE % ESPORTAZIONI RISPETTO ALL'ANNO 2021						
Area Geografica	31-dic-21		31-dic-22		PESO % (EXPORT)	VAR% 2022/2021 (EXPORT)
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT		
OPEC	52.211.652	668.335.606	57.015.622	1.226.442.726	4,6%	83,5%
AMERICA	1.535.339.900	2.953.551.173	2.201.923.135	3.775.327.083	14,3%	27,8%
ASIA	3.074.655.398	2.772.450.328	3.939.396.004	3.435.391.614	13,0%	23,9%
UE POST BREXIT	11.182.477.190	10.871.209.263	14.951.250.610	14.611.714.732	55,3%	34,4%
EUROPA NON UE	2.563.738.080	3.518.496.001	2.757.747.725	3.892.662.278	14,7%	10,6%
ALTRE AREE GEOGRAFICHE	645.263.081	630.733.868	940.065.479	729.235.602	2,8%	15,6%
MONDO	19.001.473.649	20.746.440.633	24.790.382.953	26.444.331.309		27,5%

Fonte: elaborazione Camera di commercio Torino su dati ISTAT

Rispetto al 31 dicembre 2021 la ripresa delle esportazioni coinvolge tutte le aree geografiche; risulta particolarmente significativa quella verso i paesi dell'area OPEC, che pur assorbendo solo il 4,6% dell'export torinese, hanno fatto

registrare un incremento dell'83,5%. Il vecchio continente, che da solo assorbe il 70% delle esportazioni torinesi, fa registrare un incremento del +10,6% per i paesi extra UE e un +34,4% per i paesi dell'area UE; segni positivi anche per il mercato americano, che fa segnare un +27,8% e per quello asiatico (+23,9%).

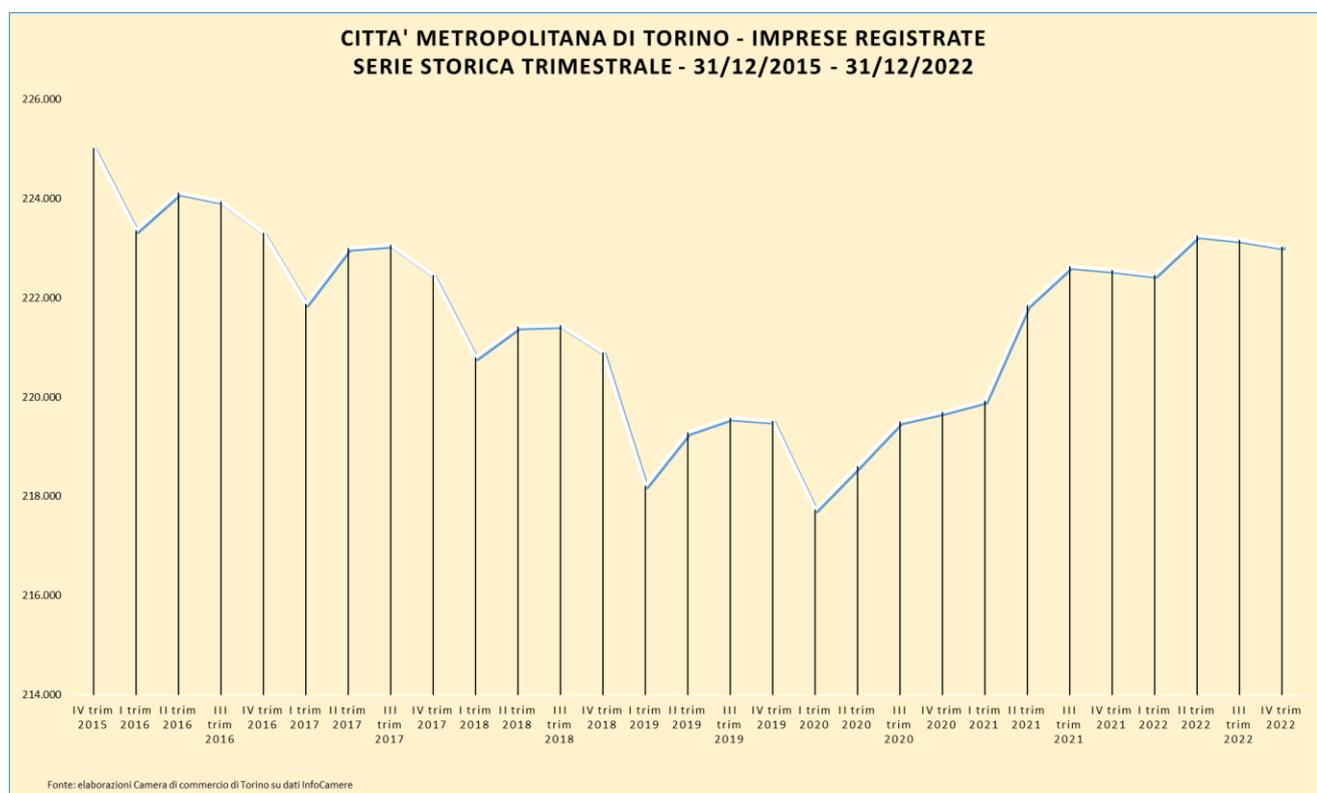
Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sul commercio estero della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

[Dashboard: Commercio estero | Camera di commercio di Torino \(camcom.it\)](https://www.camcom.it/it/commerce/commerce-estero)

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Dinamica positiva nel 2022 per le imprese torinesi.

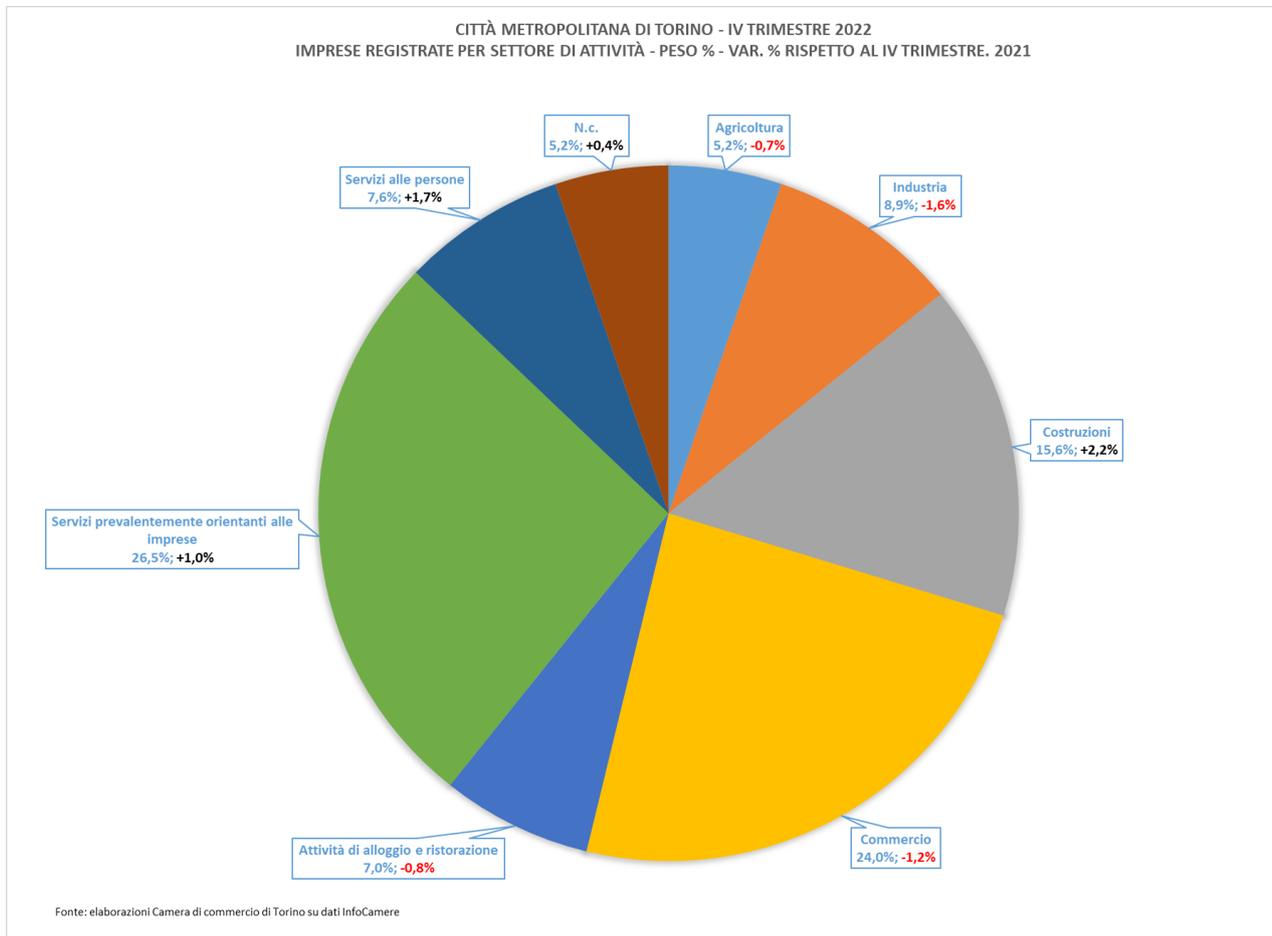
In base ai dati forniti da InfoCamere, al 31 dicembre 2022, nella città metropolitana di Torino risultano iscritte 223.025 imprese. Rispetto allo stesso trimestre del 2021 (222.557 imprese) si registra una variazione positiva (+0,2%); per contro, vi è una leggera flessione (-0,1%) rispetto al trimestre precedente quando si contavano 223.166 imprese.



Nel periodo ottobre-dicembre 2022 vi sono state 2.873 iscrizioni a fronte di 2.719 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo positivo di +154 imprese, nettamente inferiore a quello fatto registrare nei due trimestri precedente (rispettivamente + 391 nel III trimestre e + 1.026 nel II trimestre), ma comunque ancora in crescita rispetto al dato del primo trimestre quando si registrava un saldo negativo di -84 imprese. Il tasso di crescita (+0,07%), è migliore di quello regionale (-0,1%) e sostanzialmente in linea con quello nazionale (+0,06%).

Nel periodo gennaio-dicembre 2022 si registrano complessivamente 12.804 iscrizioni a fronte di 11.317 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), con un saldo

positivo di +1.427 imprese. Il tasso di crescita annuale (+0,67%) è migliore di quello regionale (+0,25%) di poco superiore di quello nazionale (+0,79%).



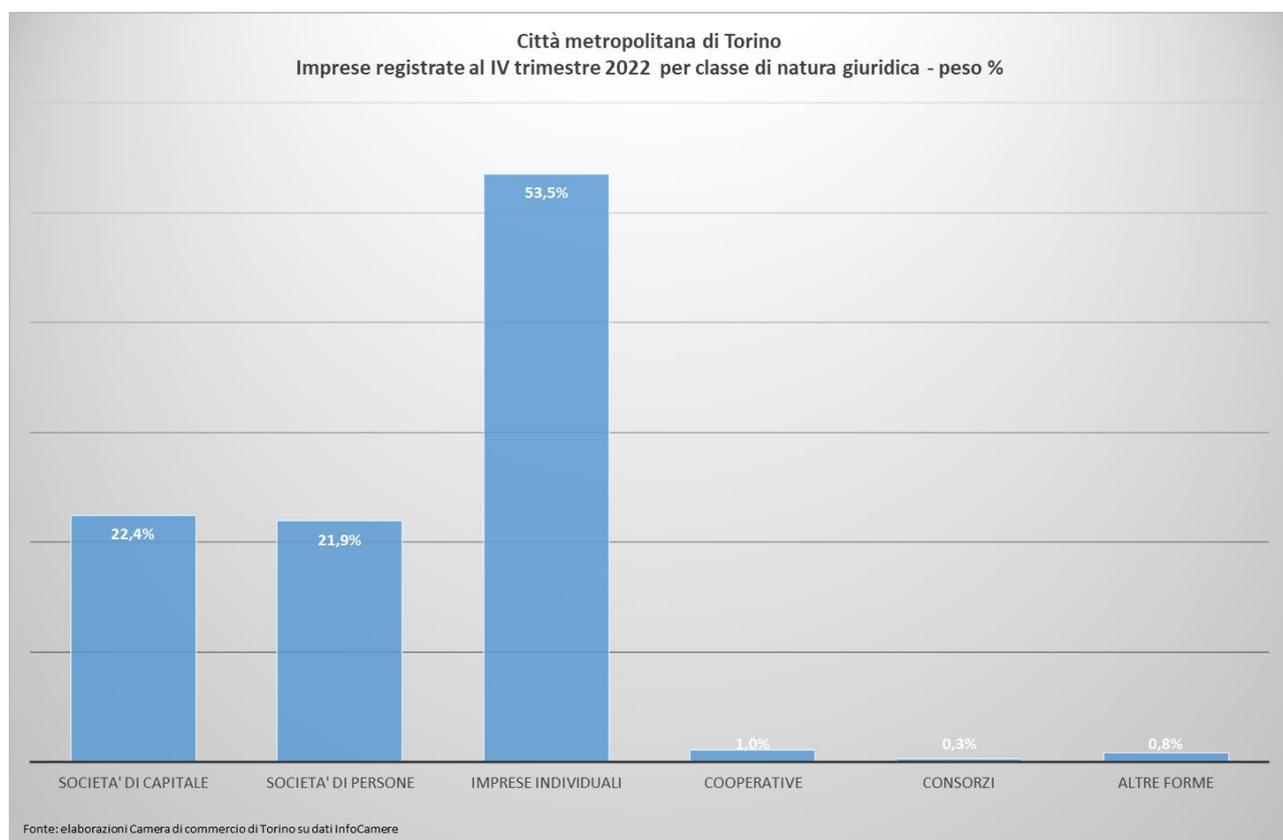
Al 31 dicembre 2022 i settori economici che hanno fatto registrare gli aumenti più consistenti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sono le costruzioni (+2,2% e il 15,6% del totale), i servizi prevalentemente orientati alle persone (+1,7% e il 7,6% del totale) e i servizi alle imprese (+1% e il 26,5% del totale); segno positivo (+0,4%) anche per le imprese non classificate (il 5,2% del totale). Sono invece in diminuzione le imprese che operano nell'agricoltura (-0,7%; il 5,2% del totale), nell'industria (-1,6% e l'8,9% del totale), nel settore del commercio (-1,2% e il 24% del totale) e nelle attività di alloggio e ristorazione (-0,8% e il 7,0% del totale).

Il 22,3% delle imprese torinesi (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2021) è classificata come impresa femminile, si tratta cioè di imprese in cui la percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.

Le imprese giovanili (imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni e le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in

prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni) rappresentano il 9,6% del totale delle imprese della città metropolitana di Torino, con una flessione del -0,3% rispetto al 31 dicembre 2021.

Le imprese straniere aumentano del 4,2% nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente e al 31 dicembre 2022 pesano per il 13,9% sul tessuto imprenditoriale torinese. Le imprese straniere si concentrano principalmente nel comparto edile (il 32,3%), nel commercio (il 25,8%) e nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 14,2%). Seguono i servizi alle persone (con il 9%), i servizi di alloggio e ristorazione (l'8,5%), e l'industria manifatturiera (il 5,5%); rimane invece marginale la presenza di imprese straniere nel settore agricolo (lo 0,7% del totale).



Per quanto riguarda la forma giuridica, poco più della metà delle imprese torinesi (53,5%) sono imprese individuali, con un incremento dello 0,5% rispetto al 31 dicembre 2021; tra le forme societarie primeggiano le società di capitale (il 22,4% del totale e +2,7% rispetto allo stesso periodo del 2021), mentre continua la tendenza negativa delle società di persone che, con un vistoso -2,8% sono scese al 21,9% del totale.

Dal 1° ottobre al 31 dicembre 2022 nella città metropolitana di Torino si sono registrati 19 fallimenti, un numero significativamente inferiore a quello del

corrispondente periodo dell'anno precedente (86 fallimenti). Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 si sono registrati complessivamente 198 fallimenti con una flessione del -17,8% rispetto all'anno 2021 (241 fallimenti).

Quasi il 40% dei fallimenti registrati dal 1° ottobre al 31 dicembre 2022 è relativo ad imprese che operano nel settore del commercio (il 36,9%), seguono l'edilizia e le attività manifatturiere entrambe con il 21,0%, le attività di trasporto e magazzinaggio con il 15,8% e le attività di alloggio e ristorazione con il 5,3%.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla natimortalità delle imprese della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

<https://www.to.camcom.it/dashboard-natimortalita-imprese-torino>

CREDITO

A fine dicembre 2022 calano sia i prestiti, sia i depositi.

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, al 31 dicembre 2022 l'ammontare dei prestiti concessi nella città metropolitana di Torino dalle banche e dalla Cassa Depositi e Prestiti ammontava a 64.603 milioni di euro, in diminuzione del 7,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Analizzando il dato per settore di attività economica della clientela, la riduzione più consistente degli impieghi é registrata dalle società non finanziarie (-21,2% rispetto a fine dicembre 2021 e rappresentano il 37,4% del totale); sono scesi pure gli impieghi delle amministrazioni pubbliche (-6,7%) e delle famiglie produttrici (-0,9%). Complessivamente il sistema imprenditoriale torinese ha accusato una flessione di quasi 20 punti percentuale rispetto al 31 dicembre del 2021, determinato non solo dal rialzo dei tassi di interesse, ma dalla situazione economica (rincarì energetici legati alla guerra in Ucraina e infiammata dell'inflazione).

Sono, invece, aumentati i prestiti delle famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c. (+3,6% e il 40,3% del totale) e quelli delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie (+14,8%).

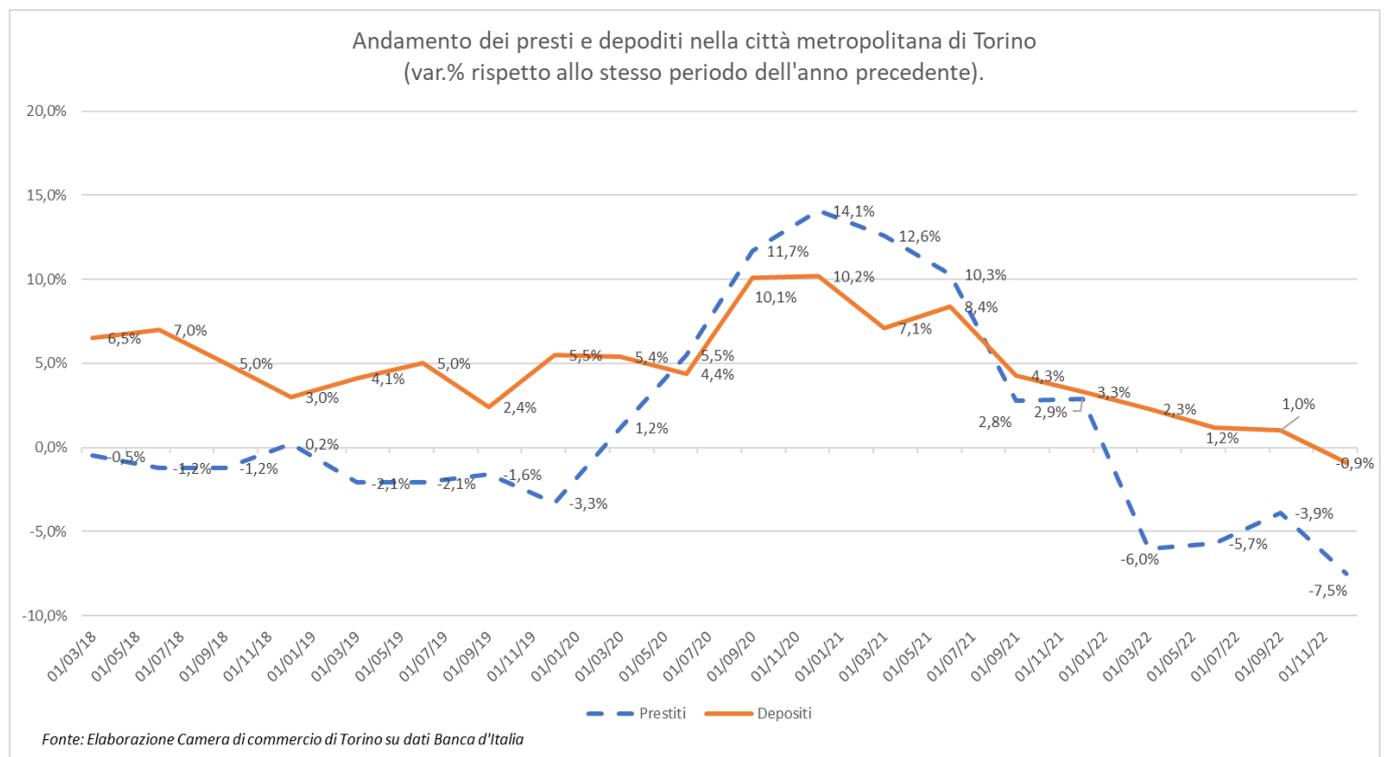
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - PRESTITI CONCESSI E DEPOSITI DA RACCOLTA DIRETTA PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2022 - VARIAZIONI % RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2021 E PESO % (VALORI IN MILIONI DI €)								
Settori di attività della clientela	Prestiti		Var. % prestiti	Peso % prestiti	Depositi		Var. % depositi	Peso % depositi
	31-dic-22	31-dic-21			31-dic-22	31-dic-21		
Amministrazioni Pubbliche	5.945	6.373	-6,7%	9,2%	731	654	11,8%	1,0%
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	26.003	25.104	3,6%	40,3%	50.690	50.267	0,8%	67,2%
Famiglie produttrici (a)	2.434	2.455	-0,9%	3,8%	2.816	2.677	5,2%	3,7%
Società non finanziarie (b)	24.165	30.652	-21,2%	37,4%	13.158	14.153	-7,0%	17,4%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	6.056	5.274	14,8%	9,4%	8.068	8.413	-4,1%	10,7%
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	64.603	69.858	-7,5%	100,0%	75.463	76.163	-0,9%	100,00%

(a+b): Sistema Imprenditoriale
 Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Banca d'Italia

A fine 2022 i depositi bancari della città metropolitana di Torino si attestavano sui 75.463 milioni di euro con una variazione del -0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel corso dell'ultimo quinquennio (2018 - 2022), è la prima volta che i depositi bancari subiscono una diminuzione, seppur di lieve entità.

Ancora una volta i depositi bancari delle società non finanziarie hanno manifestato il calo più consistente (-7% rispetto allo stesso periodo del 2021), seguiti dalle società finanziarie diverse alle istituzioni finanziarie monetarie (-4,1%). I depositi delle famiglie consumatrici, delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c., che rappresentano oltre il 67% del totale, sono, invece, aumentati di un modesto 0,8%. Più elevati appaiono gli incrementi registrati dai depositi delle amministrazioni pubbliche (+11,8% rispetto a fine dicembre 2021) e delle famiglie produttrici (+5,2%).

La complessità del momento congiunturale che si sta attraversando, ha influito anche sulla raccolta dei fondi come sugli investimenti.



APPROFONDIMENTI

IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Analizzando i dati acquisiti dal Sistema Informativo Excelsior, risulta che il 14% delle imprese della città metropolitana di Torino prevede di assumere 14.660 unità lavorative nel mese di marzo 2023; il 30,3%, pari a 4.440 lavoratori in entrata, è richiesto dalle imprese che operano nell'industria, mentre il restante 69,7%, pari a 10.220 unità, da imprese che operano nel settore dei servizi.

Si tratta di una situazione in leggera evoluzione per il trimestre marzo 2023 – maggio 2023, in quanto le imprese che presumono di effettuare nuove assunzioni sono il 19,7%, per un totale di 42.270 lavoratori in entrata; in dettaglio, sono 12.560 le assunzioni previste dalle imprese del settore industriale (il 29,7% del totale), mentre le restanti 29.700 (il 70,3%) sono appannaggio delle imprese impiegate nei servizi.

città metropolitana di Torino
Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel mese di marzo 2023
e nel trimestre marzo - maggio 2023

	Entrate previste			
	Marzo 2023		Totale mar - mag 2023	
	(v.a.)*	distr. X 1000	(v.a.)*	distr. X 1000
TOTALE	14.660	1000,0	42.270	1000,0
INDUSTRIA	4.440	302,8	12.560	297,2
Industria manifatturiera e Public utilities	3.180	216,9	8.960	211,9
Costruzioni	1.260	85,9	3.610	85,3
SERVIZI	10.220	697,2	29.700	702,8
Commercio	1.890	128,9	5.180	122,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.300	88,5	4.470	105,8
Servizi alle imprese	5.260	358,7	14.960	354,0
Servizi alle persone	1.780	121,1	5.090	120,4
CLASSE DIMENSIONALE				
1-49 dipendenti	7.920	540,3	22.920	542,3
50-249 dipendenti	2.640	180,2	7.600	179,8
250 dipendenti e oltre	4.100	279,6	11.740	277,9

* Valori assoluti sono arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

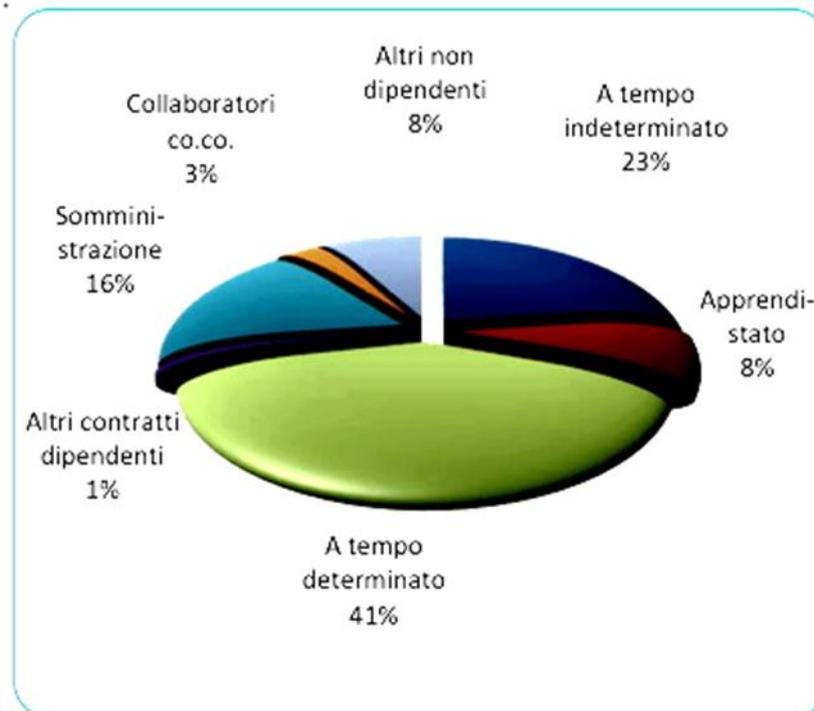
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Esaminando le tipologie di offerte di lavoro previste, emerge che nel mese di marzo 2023 il 31% delle entrate programmate saranno stabili (con un contratto

a tempo indeterminato o di apprendistato), mentre nel 69% dei casi saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). I contratti a tempo determinato rappresentano il 41% delle nuove assunzioni nel mese di marzo 2023.

città metropolitana di Torino
I contratti previsti per le entrate nel mese di marzo 2023

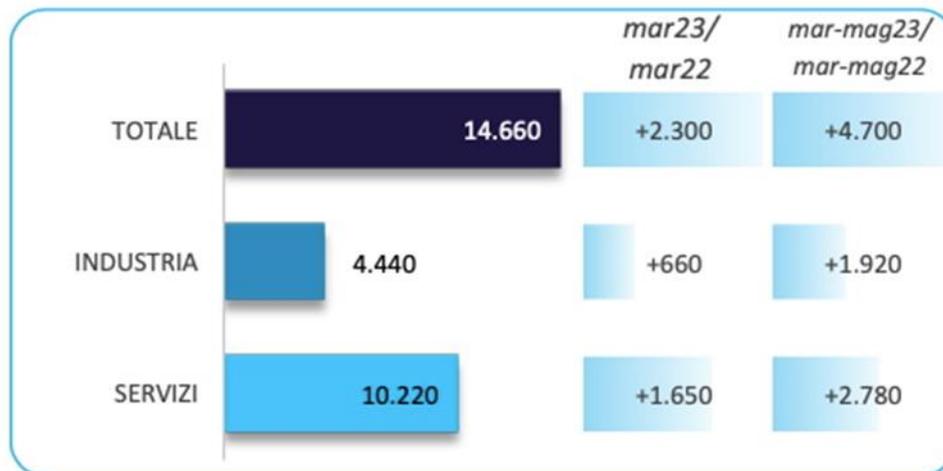


Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

In base alla classe dimensionale delle imprese risulta che il 54% delle entrate previste nel mese di marzo 2023 riguarda la fascia da 1 a 49 dipendenti; seguono con il 28% le imprese con 250 dipendenti e oltre e con il 18% la classe da 50 a 249 dipendenti. È una tendenza sostanzialmente confermata anche per il trimestre marzo – maggio 2023.

Confrontando i dati delle entrate previste nel mese di marzo 2023 e nel trimestre marzo -maggio 2023 con quelli relativi agli stessi periodi dell'anno precedente, si evidenzia una generalizzata crescita, che appare più marcata nell'industria nel confronto trimestrale (+18% a fronte del +10,3% registrato nei servizi).

città metropolitana di Torino
Entrate previste nel mese di marzo 2023 e nel trimestre marzo - maggio 2023 e confronti (v.a.)



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

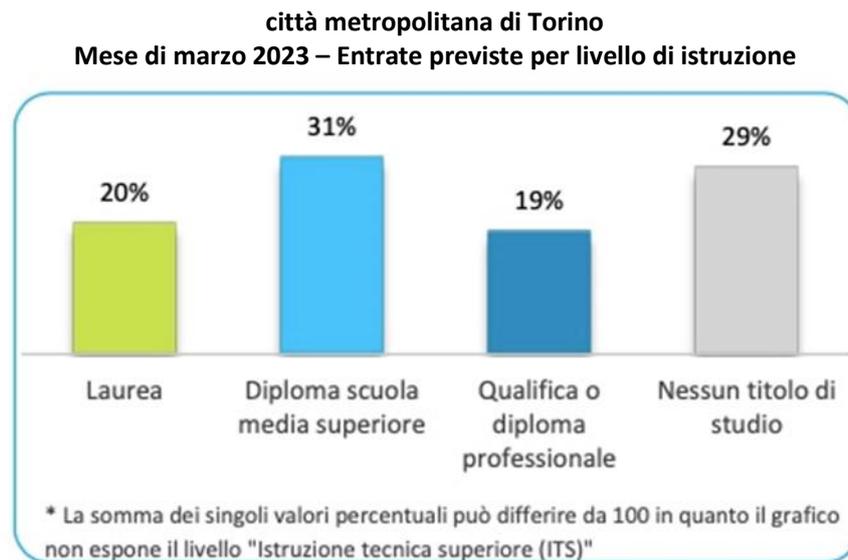
Analizzando le nuove assunzioni nel mese di marzo 2023 per area funzionale di inserimento, risulta che il 41,1% del totale riguarderà l'area della produzione di beni ed erogazione di servizi, il 18,1% le attività commerciali e della vendita, il 16,4% le aree tecniche e della progettazione e il 12,1% quelle della logistica; seguono più distanziate le assunzioni di personale destinato alle aree direzionali e dei servizi generali (il 6,6 % del totale) e all'attività amministrativa (il 5,7%). Il 33% delle nuove assunzioni riguarderà giovani con meno di trent'anni e il 47,5% sarà di difficile reperimento. Da segnalare che per una quota pari al 18% le imprese intervistate prevedono di assumere personale immigrato.

città metropolitana di Torino
Mese di marzo 2023 – Entrate previste per area funzionale di inserimento

	v.a.	% su tot.	% meno di 30 anni	% difficile reperim.
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	6.030	41,1	29,1	51,9
Aree direzione e servizi generali	970	6,6	31,4	59,3
Area amministrativa	840	5,7	35,1	32,4
Aree commerciali e della vendita	2.650	18,1	43,5	32,3
Aree tecniche e della progettazione	2.400	16,4	37,9	57,5
Aree della logistica	1.770	12,1	24,2	41,9
Totale	14.660	100,0	33,0	47,5

Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Esaminando, infine, le entrate previste nel mese di marzo dell'anno in corso per livello di istruzione risulta che il 20% del personale deve essere laureato, il 31% deve essere in possesso di un diploma di scuola media superiore, il 19% di una qualifica o diploma professionale, mentre per il 29% del personale non è richiesto nessun titolo di studio specifico.



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023